**3 Lavoro e reddito**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 10 giugno 2003

Barometro dell'impiego: 1. trim. 2003, Ticino**Lieve aumento degli occupati in Ticino rispetto a dicembre**

Nel corso del primo trimestre 2003 l'occupazione ha registrato in Ticino un lieve aumento (0,4%) rispetto all'ultimo trimestre del 2002, da ascrivere in particolare al settore terziario. A livello cantonale, quindi, il trend negativo che aveva caratterizzato il 2002 pare essersi al momento arrestato. A livello nazionale, invece, la situazione occupazionale evidenzia ancora una tendenza al ribasso. Gli indicatori sulle prospettive occupazionali fanno prevedere un peggioramento sia in Ticino che in Svizzera.

Alla fine del mese di marzo 2003, in Ticino i posti occupati nei settori secondario e terziario erano circa 153.000 ossia 2.700 in meno rispetto all'anno precedente (-1,8%).

La diminuzione dell'impiego ha caratterizzato tutte le grandi regioni, comportando così un calo a livello nazionale dell'1,1% (-38.600 addetti). Zurigo è la grande regione più colpita (-2,2% rispetto al I trim. 2002), seguita dal Ticino e Altopiano Centrale (-1,1%).

L'evoluzione congiunturale porta però a considerazioni più positive per il Ticino. Come mostrato in Figura 1, infatti, i posti occupati al I trimestre 2003 sono aumentati rispetto a dicembre 2002 di 588 unità, pari allo 0,4%. Il trend negativo rilevato durante la fine dello scorso anno si è per

ora arrestato. A livello nazionale, invece, si segnala un ulteriore calo (-0,6%).

L'incremento trimestrale in Ticino è da ascrivere al settore terziario che ha registrato una crescita dell'1,2% (Figura 2): a marzo 2003, infatti, erano 110 mila gli addetti nei servizi contro i 109 mila del dicembre 2002. La variazione annuale è comunque negativa: i posti occupati alla fine del primo trimestre 2003 sono dello 0,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2002.

Diverso è l'andamento nel secondario. Il bilancio di inizio anno è caratterizzato da valori negativi: nonostante i deboli segnali di crescita alla fine del 2002, a marzo gli occupati nel settore erano 42.800 circa, ossia dell'1,7% in meno rispetto allo scorso dicembre (Figura 2).

A livello nazionale, dall'analisi settoriale emerge come entrambi i settori abbiano segnato un trend al ribasso. Il comparto più colpito è il secondario che ha registrato un calo dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, mentre nel terziario la diminuzione è stata dello 0,3%. In particolare, nel secondario sono diminuiti gli addetti nel ramo delle costruzioni e di fabbricazione di strumenti meccanici. Nel terziario, il calo ha colpito soprattutto il commercio e le attività finanziarie e assicurative.

Distinguendo per genere, in Ticino nel corso del primo trimestre vi è stato un aumento dello 0,5% per gli addetti di sesso

maschile e dello 0,2% per quelli di sesso femminile. In entrambi i casi, l'aumento è il risultato di una contrazione nel secondario a fronte di una crescita nel terziario.

Rispetto all'anno precedente, ossia al primo trim. '02, si è registrata una diminuzione occupazionale sia maschile (-1,4%) che femminile (-2,3%).

Considerando separatamente gli addetti secondo il tempo di lavoro, il trend congiunturale è positivo sia per gli occupati a tempo pieno (+0,4% rispetto a fine 2002) che per quelli a tempo parziale (+0,2%). Il numero di addetti equivalenti al tempo pieno è pertanto aumentato in Ticino, passando da 134.900 nell'ultimo trimestre dello scorso anno a 135.500 nel primo trimestre di quest'anno.

Gli indicatori sulle prospettive del mercato del lavoro fanno però prevedere un peggioramento della situazione sia a livello nazionale che cantonale.

L'indice dei posti liberi è in Ticino pari a 93,1 ed ancora più basso a livello federale (90,5).

L'indice di valutazione delle prospettive per il prossimo trimestre è sceso rispetto allo scorso anno ed è pari a 106 punti in Ticino e a 115 a livello nazionale.

Questi dati portano, quindi, a concludere che le prospettive occupazionali sono a fine marzo piuttosto negative. ■

Figura 1:
Evoluzione addetti in Ticino dal 1998

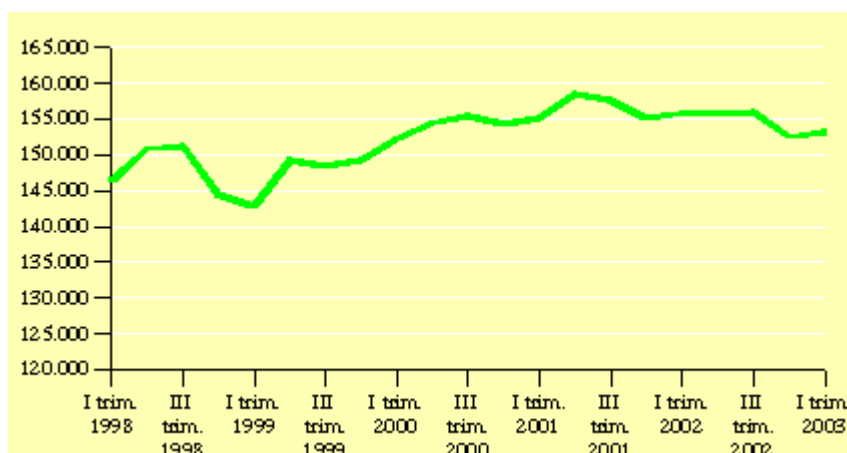
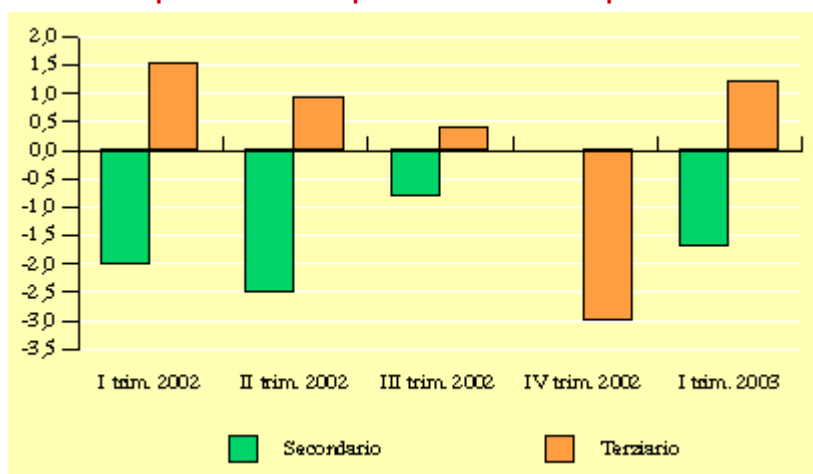


Figura 2:
Variazioni percentuali rispetto al trimestre precedente nel secondario e terziario



Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 51'760 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario, gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana, le ambasciate e i consolati svizzeri, così come la marina svizzera.

Definizioni importanti

Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario che lavorano almeno 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli

indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

Occupati equivalenti al tempo pieno

Gli occupati in termini di "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

Metodo di campionamento

L'indagine viene svolta su un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Registro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, sulla base dei dati del Censimento Federale delle Aziende (CA). Attualmente contiene circa il 14% degli stabilimenti e più del 50% degli impieghi censiti dal Censimento delle Aziende del 1998.